Guida alla terapia oncologica infusionale

Affrontare con consapevolezza il percorso di cura



InFarmaco
Progetto COSIsiFA
l'InFormazione Indipendente sul farmaco

COSIsiFA

Terapie oncologiche infusionali: cosa sono e come funzionano

Le terapie oncologiche infusionali vengono somministrate per via endovenosa e comprendono diversi tipi di farmaci, ognuno con un meccanismo d'azione specifico.

Chemioterapia infusionale: utilizza farmaci in grado di colpire soprattutto le **cellule che si moltiplicano rapidamente**, come quelle tumorali.
Tuttavia, questi farmaci possono agire anche su alcune cellule sane dell'organismo che si rinnovano frequentemente, come quelle del sangue, dei capelli, del rivestimento dello stomaco e dell'intestino. Per questo motivo, la chemioterapia può causare effetti collaterali, che variano da persona a persona (per esempio nausea, stanchezza, perdita dei capelli, maggiore predisposizione alle infezioni). Per ridurre o prevenire questi effetti indesiderati, vengono spesso associati farmaci di supporto. Questi aiutano, per esempio, a controllare la nausea, proteggere il sistema immunitario o ridurre le infiammazioni. Il team curante ti terrà monitorato e sarà sempre a disposizione per adattare il trattamento alle tue esigenze e per offrirti il supporto necessario durante tutto il percorso di cura.

Immunoterapia infusionale: aiuta il sistema immunitario a riconoscere e combattere le cellule tumorali. A differenza della chemioterapia, che agisce direttamente sulle cellule del tumore, l'immunoterapia stimola le difese naturali dell'organismo affinché agiscano contro il tumore. Può essere utilizzata da sola oppure in combinazione con altri trattamenti, come la chemioterapia, a seconda del tuo tipo di tumore e della tua situazione clinica. In alcuni casi, l'attivazione del sistema immunitario può causare reazioni infiammatorie che interessano vari organi, ma questi effetti sono solitamente gestibili e vengono monitorati con attenzione dal team sanitario.

Terapia mirata infusionale: utilizza farmaci progettati per colpire in modo selettivo specifiche molecole presenti solo, o principalmente, sulle cellule tumorali. Queste molecole, chiamate "bersagli molecolari", giocano un ruolo importante nella crescita e nella sopravvivenza del tumore. Grazie a questa selettività, la terapia mirata infusionale può avere un impatto minore sulle cellule sane, riducendo così alcuni degli effetti collaterali più comuni associati alla chemioterapia. Tuttavia, anche questi farmaci possono causare effetti indesiderati, che variano a seconda del tipo di bersaglio coinvolto. Il trattamento viene scelto sulla base delle caratteristiche biologiche del tumore, spesso identificate attraverso esami specifici. Il team curante valuta attentamente l'idoneità della terapia mirata per ogni singolo paziente, monitorandone la risposta durante tutto il percorso di cura.

Durante tutto il tuo percorso di cura, il personale medico resterà a disposizione per valutare ogni eventuale segnale e intervenire tempestivamente in caso di necessità.

Cosa sapere prima di iniziare una terapia infusionale

La durata dell'infusione può variare in base al tipo di farmaco che riceverai. Alcune terapie richiedono solo pochi minuti, altre possono durare una o più ore. In alcuni casi, più farmaci vengono somministrati insieme o in sequenza, e quindi il tempo complessivo può essere più lungo.
Durante l'infusione, sarai seduto o sdraiato in poltrona, in un ambiente controllato e accogliente. Il personale infermieristico sarà sempre presente per monitorare la somministrazione e assicurarsi che tu stia bene.

È utile sapere che:

- Ti verrà inserito un accesso venoso al braccio oppure usato un dispositivo a lungo termine inserito sotto la cute. Vedi le informazioni al riguardo nella sezione dedicata all'accesso venoso.



- Potrai portare con te libri, musica o qualcosa da ascoltare per passare il tempo
- Se sentirai fastidi o effetti insoliti, dovrai segnalarli subito al personale sanitario, che potrà così intervenire.

Il tuo team curante ti dirà sempre quanto durerà l'infusione prevista per te e se ci saranno variazioni nei cicli di terapia successivi.

💡 Suggerimenti utili per il giorno della terapia

Prepara una borsa con tutto il necessario per il day hospital (acqua, snack leggeri, libro, musica, coperta leggera) per affrontare le attese in modo più confortevole.

Che cosa aspettarsi durante e dopo la terapia

Durante e dopo il trattamento potresti andare incontro ad alcuni disturbi. Non è detto che compaiano, ma è importante saperli riconoscere.

- **Stanchezza**: potresti sentirti più affaticato del solito, anche dopo piccoli sforzi.
- **Nausea o vomito**: potresti avere lo stomaco sottosopra o sentire la necessità di vomitare.
- **Scarso appetito:** potresti non avere fame o mangiare meno del solito.
- **Bocca irritata o dolorante:** potresti avvertire fastidio, arrossamento o piccole ulcere nella bocca.
- **Stitichezza**: potresti avere difficoltà ad andare di corpo.
- **Diarrea**: potresti avere scariche frequenti con feci liquide.
- **Pelle sensibile o irritata**: potresti notare arrossamenti, secchezza della cute o prurito.
- **Unghie fragili o con cambiamenti di colore.**
- **Caduta dei capelli:** può succedere di perdere i capelli, ma non con tutti i trattamenti.

Dopo il trattamento è possibile sentirsi più deboli. Possono manifestarsi effetti ritardati (neuropatie, dolori muscolari). Alcuni effetti collaterali si risolvono con il tempo, altri vanno monitorati.

Ricorda: ogni persona risponde alla terapia in modo diverso!

Cosa fare a casa in caso di:

STANCHEZZA

- Fare pasti piccoli e frequenti, evitando periodi di digiuno.
- Privilegiare un'alimentazione equilibrata e completa per evitare il calo di peso.
- Limitare gli alimenti con zuccheri semplici, quali bevande zuccherate e dolci.
- Mangiare i cibi più graditi.
- Bere abbondantemente acqua o tisane, evitando gli alcolici.
- Eventuale terapia di supporto secondo l'indicazione medica.

NAUSEA

- Fare pasti piccoli e frequenti, evitando periodi di digiuno.
- Prediligere cibi facili da masticare, deglutire e digerire (per esempio fette biscottate, cracker, grissini, pane tostato, pasta, riso, cereali, patate, polenta, carni magre), evitare sapori forti, spezie, preparazioni elaborate e fritte.
- Bere a piccoli sorsi preferibilmente lontano dai pasti.
- Scegliere pietanze fresche o a temperatura ambiente.
- Non esporsi a odori intensi (cibo, profumi, fumo).
- Eventuale terapia di supporto secondo l'indicazione medica.

VOMITO

- Non assumere niente fino a che il vomito non è sotto controllo, quindi cercare di assumere piccole quantità alla volta di liquidi chiari (acqua, tè deteinato, tisane o soluzioni reidratanti glucosaline).
- In seguito passare a bevande e infine a cibi morbidi (per esempio creme di cereali, purè, crema, gelato, ecc.).
- Eventuale terapia di supporto secondo l'indicazione medica.

DIARREA

- Bere abbondanti liquidi (per esempio acqua, tisane, succhi di frutta diluiti o soluzioni reidratanti glucosaline, brodi) ed evitare bevande molto calde o molto fredde.
- Limitare l'apporto di fibre preferendo alcuni tipi di frutta (mela cruda o cotta senza buccia, banana) e verdure (patate, carote, zucchine e zucca) ed evitando i legumi, gli alimenti integrali e la frutta secca.
- Evitare il lattosio contenuto nel latte, yogurt e formaggi freschi o scegliere prodotti senza lattosio.
- Eventuale terapia di supporto secondo l'indicazione medica.

STITICHEZZA

- Seguire le indicazioni del medico curante (utilizzo di lassativi standard).

PERDITA DELL'APPETITO

- Preparare pasti particolarmente graditi che siano ad alto contenuto proteico e calorico.
- Consumare piccoli pasti frequenti.
- Sfruttare il momento in cui si ha più appetito.

STOMATITE

Sciogliere un cucchiaino di bicarbonato in un bicchiere d'acqua ed effettuare sciacqui per alcuni secondi. **Non deglutire la soluzione**. Ripetere l'operazione fino a tre volte al giorno.

PRURITO, ERUZIONE CUTANEA

- Applicare una crema emolliente più volte al giorno, avendo cura di non strofinare la pelle.
- Eventuale terapia di supporto secondo l'indicazione medica.

CADUTA DEI CAPELLI

- Usare shampoo delicati, evitando prodotti chimici aggressivi come tintura e permanente.
- Tagliare corti i capelli.
- Indossare un cappellino, foulard o valutare l'acquisto di una parrucca.

NEL CASO IN CUI SI VERIFICHI UN EFFETTO COLLATERALE RILEVANTE, CONTATTARE IL MEDICO/REPARTO DI RIFERIMENTO OPPURE IL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA O PRONTO SOCCORSO

📌 Alcuni effetti collaterali della terapia oncologica possono comparire a distanza di qualche giorno, oppure anche dopo settimane o mesi, durante o dopo il trattamento.

🗣 Ricordati di…

Qualsiasi sia la terapia che stai ricevendo, ricordati di comunicare tempestivamente al team curante sintomi o effetti collaterali.

Tieni un diario

Tenere un diario può aiutarti a ricordare e riferire tutto al medico in modo preciso.
Annota quotidianamente eventuali disturbi che si manifestano a domicilio e riporta con precisione quando si presentano e quanto durano: queste informazioni sono preziose per adattare la terapia e prescrivere farmaci di supporto.

Il mio diario di terapia: cosa ho notato dopo la somministrazione?

QUANDO TI È STATA SOMMINISTRATA LA TERAPIA?	QUALI DISTURBI HAI AVUTO?	QUANDO?	INDICARE L'INTENSITÀ DEL DISTURBO		
			LIEVE	MODERATO	SEVERO
			🟢	🟡🟡	🔴🔴🔴
			🟢	🟡🟡	🔴🔴🔴
			🟢	🟡🟡	🔴🔴🔴
			🟢	🟡🟡	🔴🔴🔴
			🟢	🟡🟡	🔴🔴🔴
			🟢	🟡🟡	🔴🔴🔴
			🟢	🟡🟡	🔴🔴🔴
			🟢	🟡🟡	🔴🔴🔴

💊 Farmacovigilanza in oncologia: la tua segnalazione può fare la differenza

Quando assumi un farmaco antitumorale, è importante sapere che la tua esperienza conta. Segnalare eventuali effetti indesiderati aiuta a monitorare la sicurezza dei farmaci e a proteggere la salute di tutti i pazienti.

🛡️ Cos'è la farmacovigilanza?

La farmacovigilanza è l'attività che serve a rilevare, valutare, comprendere e prevenire gli effetti indesiderati (noti anche come "reazioni avverse") dei farmaci.
La farmacovigilanza è fondamentale per:

- garantire che i farmaci restino sicuri anche dopo l'immissione in commercio
- raccogliere dati reali dall'esperienza quotidiana dei pazienti
- migliorare continuamente l'uso delle terapie oncologiche.

📝 Cos'è una segnalazione di una sospetta reazione avversa in farmacovigilanza?

Una segnalazione di farmacovigilanza è la comunicazione di un sospetto effetto indesiderato che si è verificato dopo l'assunzione di un farmaco.

📌 **Segnalare non significa "accusare" il farmaco, ma semplicemente riferire un sintomo o una reazione che si pensa possano essere collegati al trattamento.**

Può trattarsi di:

- sintomi nuovi o inaspettati (per esempio febbre, eruzioni cutanee, dolori insoliti)
- un peggioramento di sintomi già presenti
- qualsiasi cambiamento del tuo stato di salute che ritieni importante.

👉 **Chiunque può fare una segnalazione:** medici, farmacisti, infermieri, ma anche direttamente tu, o un tuo familiare. Ogni segnalazione viene registrata, analizzata e utilizzata per rendere i farmaci più sicuri per tutti.

📌 **Anche se non si è certi che il sintomo sia legato al farmaco, vale sempre la pena di segnalarlo.**

📝 A chi e come si segnala un effetto indesiderato?

Puoi segnalare direttamente tu stesso oppure farlo tramite il tuo medico, farmacista o infermiere.
Le segnalazioni possono essere inviate:

- 📍 **Tramite il sito dell'AIFA** (Agenzia Italiana del Farmaco):
  👉 www.aifa.gov.it/content/segnalazioni-reazioni-avverse Basta compilare il modulo online o scaricare il modulo cartaceo, compilarlo e consegnarlo al proprio centro. L'AIFA ha predisposto una guida per facilitarne la compilazione (https://www.aifa.gov.it/documents/20142/1719229/Guida_compilazione_ADR_paziente_cittadino.pdf)
- 📍 **Attraverso il tuo centro oncologico o ospedale:** Chiedi al tuo medico, all'infermiere o al farmacista ospedaliero: possono aiutarti a segnalare in modo corretto, oppure lo faranno per tuo conto.

📌 Anche se un effetto è già noto o descritto nel foglietto illustrativo, è comunque utile segnalarlo, perché ogni esperienza è importante per raffinare le conoscenze.

💬 Perché la tua segnalazione è importante?

Segnalare non serve solo a te, ma aiuta:

- gli specialisti a conoscere meglio i farmaci antitumorali utilizzati nel "mondo reale" e non solo negli studi clinici
- le autorità sanitarie a intervenire tempestivamente, se necessario
- a proteggere altri pazienti da reazioni gravi o inattese
- a migliorare l'uso sicuro e personalizzato delle terapie.

📌 **Ricorda**: ogni segnalazione è trattata con massima riservatezza, nella segnalazione infatti dovrai solo indicare le iniziali di nome e cognome e poche altre tue informazioni (data di nascita e sesso per esempio). **La segnalazione da te inviata non influirà in alcun modo sulle cure che ricevi o che riceverai in futuro.**

🔔 Quando è molto importante segnalare?

Può essere particolarmente utile segnalare in vari casi, per esempio:

- quando un sintomo (nuovo o già manifestato in passato) compare dopo l'assunzione di un nuovo farmaco
- se l'effetto del farmaco è diverso o più intenso rispetto a quanto ti aspettavi
- quando un effetto già noto peggiora o dura più a lungo del previsto
- se hai reazioni inattese in combinazione con altri farmaci o integratori.

📌 **Ricorda**: non devi aspettare che il sintomo sia "grave" per segnalarlo. Anche le reazioni lievi, se frequenti, possono avere un impatto importante.



💬 **Se durante o dopo il trattamento con i farmaci antitumorali somministrati per infusione hai avvertito sintomi inattesi o fastidi, riportali in questa scheda, nella sezione relativa al diario, e consegnala al reparto dove ricevi abitualmente la terapia:** il personale infermieristico ne prenderà visione e si occuperà con attenzione di inviare una segnalazione attraverso la Rete Nazionale di Farmacovigilanza.

Il tuo contributo può fare la differenza! Segnalare un effetto indesiderato, anche se lieve, è un gesto importante: ci aiuta a rendere le terapie sempre più sicure e personalizzate.
Con la tua segnalazione, supporti il lavoro degli operatori sanitari e contribuisci concretamente alla tutela della salute di tutti i pazienti.

Accesso venoso: cosa devi sapere

📌 Per somministrare la terapia infusionale, è necessario accedere a una vena. Questo avviene in modo sicuro e controllato grazie a dispositivi specifici scelti in base al tipo e alla durata del trattamento. Il tuo trattamento potrebbe richiedere uno di questi tipi di accesso venoso:

Agocannula periferica: è un piccolo ago posizionato in una vena del braccio o della mano. Viene usato per infusioni brevi o singole sedute. Viene rimosso al termine della giornata.
Altrimenti si utilizzano dispositivi centrali a lungo termine, utili se il trattamento prevede più cicli. Ce ne sono di diverso tipo:

- **Port-a-Cath:** è un piccolo serbatoio impiantato sotto la pelle, collegato a una vena centrale. Non è visibile esternamente e consente di ricevere le infusioni in modo comodo e duraturo.
- **PICC (catetere venoso centrale a inserzione periferica):** viene inserito nel braccio e raggiunge una vena più grande vicino al cuore. Resta visibile esternamente, ma è protetto da una medicazione sterile.

🔍 Il tipo di accesso venoso che verrà utilizzato per la tua terapia sarà scelto in base al piano di trattamento, alla durata prevista e alle caratteristiche delle tue vene.

Non preoccuparti: questa scelta verrà fatta con attenzione dal team curante per garantirti la soluzione più sicura, efficace e confortevole possibile.
Durante le sedute, sarà **il personale infermieristico a gestire il dispositivo e a controllarne il corretto funzionamento.**

Se dovrai tornare a casa con un accesso venoso a lungo termine, **ti verranno spiegate passo passo le semplici regole per prendertene cura in autonomia o con il supporto di un familiare.**
È utile che anche chi ti accompagna nel percorso di cura (familiare o *caregiver*) conosca il tipo di dispositivo centrale a lungo termine che ti è stato posizionato.
È importante che a domicilio presti attenzione ad alcuni segni o sintomi che potrebbero indicare una complicanza. In caso di dubbi, contatta subito il personale infermieristico o medico.

Ecco cosa osservare:
- **presenza di liquidi (siero, sangue, pus) nella zona del catetere**
- **dolore o fastidio al tocco nel punto di inserzione**
- **medicazione sollevata, staccata o sporca**
- **distacco della parte terminale del catetere**
- **febbre improvvisa, in particolare con brividi, dopo l'infusione o il lavaggio del catetere.**

Se hai un infusore elastomerico (pompa portatile), controlla che non vi siano **fuoriuscite accidentali del farmaco.**

💡 **Segnala sempre tempestivamente al tuo centro di riferimento anche piccoli cambiamenti o dubbi: intervenire precocemente è il modo migliore per evitare complicanze.**

🩹 La cura della medicazione

La protezione e l'igiene della zona di inserzione del catetere sono fondamentali per prevenire infezioni:
- tutti i dispositivi, tranne il Port-a-Cath, devono essere protetti da una medicazione pulita e ben fissata
- se la medicazione è umida, sollevata o sporca, va sostituita. Non attendere: contatta il centro di riferimento
- evita di toccare il catetere o la medicazione con mani non lavate.

🤲 **Una medicazione ben eseguita e l'uso corretto del catetere venoso centrale riducono di molto il rischio di complicanze, in particolare ostruttive e infettive.**

💬 **Se qualcosa non ti è chiaro, non esitare a chiedere.** Il personale infermieristico è disponibile ad ascoltarti e a darti spiegazioni: **ogni tua domanda è importante.**



Questo documento è stato prodotto nell'ambito del progetto COSIsiFA (Cittadini e Operatori SanItari sempre in-formati sul FArmaco) finanziato con i fondi regionali di farmacovigilanza gestiti dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA).

Le informazioni e le opinioni contenute in questo documento sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale dell'AIFA.
L'AIFA non garantisce l'accuratezza dei dati inclusi in questo documento e declina ogni responsabilità per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui contenute.

Edizione 2026

A cura di Marina Coppola, Erica Maccari, Alberto Russi, Giorgia Zorzetto

Si ringraziano gli altri membri del Gruppo di Lavoro "Work Package 2 (WP2) - Area Oncologica" del progetto COSIsiFA per il supporto: Amelia Filippelli, Valentina Di Iorio, Carla Masini, Paolo Silimbani, Ester Sapigni, Roberto Bordonaro, Annalisa Capuano, Erika Cecchin, Paola De Ambrosis, Sandra Donnini, Armando Genazzani, Stefania Gori, Enrica Menditto, Gianluca Miglio, Ugo Moretti, Felice Musicco, Francesca Patuzzi, Chiara Poggiani, Concetta Rafaniello, Barbara Rebesco, Rosanna Ruggiero, Giuseppe Toffoli, Valter Torri, Francesco Trovato, Marco Tuccori.

InFarmaco
Progetto COSIsiFA
l'InFormazione Indipendente sul farmaco

COSIsiFA